

## LA PATRIA DEL FRIULI

DA OGGI AL 31 DICEMBRE GRATIS.

Chi desidera associarsi alla PATRIA DEL FRIULI per il nuovo anno, inviando Lire 15, riceverà il giornale gratis a tutto il 31 dicembre corrente.

Oltre che il giornale, l'associato riceverà in regalo un elegantissimo calendario da tutto l'anno edito dallo Stabilimento Brighelli di Udine, portante una stupenda fotografia di paesaggio friulano. Chi poi desiderasse un INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO, mandi all'Amministrazione del giornale il ritratto che desidera riprodurre: riceverà l'ingrandimento, direttamente, dalla rinomata DITTA DOTTI & BERNINI di Milano, che si assume di eseguirlo unicamente per la PATRIA, pagando all'atto del ricevimento soltanto LIRE 2.90.

## Cronaca Provinciale

### A che punto si trova il riordinamento della Catt. Ambulante di Agricoltura.

Come è noto la Deputazione Provinciale in adempimento al voto unanime emesso dal Consiglio Provinciale nella seduta dello scorso mese di marzo ha preso l'iniziativa di dare assetto giuridico alla Catt. Ambulante Provinciale di Agricoltura. Un tale provvedimento venne preso in conformità ai principi sanciti dalla legge 14 luglio 1907 e anche perché vivamente richiesto dalla opinione pubblica agraria che non vede nella vita della benemerita Istituzione sufficiente autonomia tecnica e amministrativa.

Per raggiungere l'intento, sollecitato anche dal Governo, tutti i Comuni furono invitati dalla Deputazione Provinciale a fissare entro il Corrente anno un contributo continuativo ai termini della legge 14 luglio 1907 e in proporzione di centesimi 2,61 per abitante (censimento 1911). Avevano già notizie generali buone sulle deliberazioni prese dai Comuni in adesione alla iniziativa Provinciale, quando, presentatisi ieri l'occasione di avvicinare il Conte Mainardi che fa parte del Consiglio Centrale della Catt. Ambulante, lo abbiamo richiesto di dati positivi.

Premesso che egli non poteva informarci che della Catt. di Latisana di cui è Presidente, ci ha detto che i Comuni hanno corrisposto, come era da aspettarsi, nel modo migliore. Dei 26 Comuni che comprende tale Catt. 22 hanno già votato il contributo nella forma e per l'entità voluta. Devono ancora deliberare nel Distretto di Palmanova: il comune di Bicinicchio; in quello di Codoipo: Rivolto e Varmo; in quello di Latisana: Latisana, che per la lunga crisi Comunale, ora però risolta, da tre mesi non si riunisce a Consiglio. Non si ebbe un solo rifiuto, e senza dubbio i quattro Comuni ritardatari completeranno la bella manifestazione di solidarietà data dagli altri Comuni. Le benemerenze e la necessità della Catt. Ambulante di Agricoltura sono fuori discussione; è indispensabile e doveroso sostenerla e migliorarla.

Gradiremo notizie sull'esito delle votazioni Comunali nelle altre Cattedre della Provincia, poiché l'argomento è di grande interesse.

### Ferrovia Motta-S. Vito-Portogruaro

Braida Curti il 12 dicembre 1912.

Per questa ferrovia tanto sospirata finalmente il momento si approssima l'apertura. Ovunque i lavori procedono alacremente. Io ebbi a riscontrare che tutto il personale impiegato nei diversi lavori fece sempre il proprio dovere.

Ma quello che merita segnalato è lodato è l'egregio ingegnere Brand Caranfil, di una fenomeno e attività, e di una scrupolosa esattezza in ogni lavoro per il lungo tratto assegnatogli. Ed una lode, convien dirlo, merita tutto il personale assistente del medesimo ingegnere.

Tutte le opere sono di un'esattezza inappuntabile. I fabbricati tutti, oltre che alla solidità, accoppiano in ogni minuto particolare eleganza e comodità, nei limiti voluti dal progetto, dal quale, per quanto mi consta, sebbene vi potessero essere circostanze di modifiche, queste non si credette di fare. Almeno questo devo ritenere da qualche risposta che fu data alle mie domande; risposta che si compendia nelle parole: — Così ordina il progetto; e l'imprezzo deve stare alla lettera.

E in questa parte i lettori ricorderanno come in passato, nelle mie corrispondenze, 12 settembre e 8 ottobre 1911, parlando anche di questa Ferrovia, abbia ripetutamente richiamato l'attenzione di chi lo poteva, affinché fosse provveduto ovunque nei fabbricati, come oggi si pratica da per tutto salvo rare eccezioni, merca la potenzialità dei cementi alla comodità dei sotterranei.

Ma a nulla valsero le mie osservazioni, anche a chi doveva riconoscerle giuste; ed ebbi a vedere costosi tombamenti di vani della capacità in profondità dai metri 250-300-350 e anche più. Non è forse vero?

Ma a queste opportune comodità, alla parsimonia dei locali, si provvederà in avvenire, come per la mia vecchia età e pratica, ebbi a riscontrare in molte e molte opere pubbliche del passato, con enormi maggiori spese dello Stato.

E quanto saprà esposto lo posso dire ed affermare in special modo di questa ferrovia per i miei sopralluoghi dal principio in avanti.

E ricordo i diversi contesti e peritracce e per le stazioni ecc., e non meno per le strade di accesso alle stazioni, che per tali contesti potrebbe darsi che a qualche stazione, come avvenne anche ad altre ferrovie, fossero aperte all'esercizio quando ancora e la strada di accesso mancava.

E qui cito quella che mi è vicina, la strada di accesso all'azione, Sesto al Reghena, Braida Curti. Non voglio noiare i lettori col fare la storia, del clandestino contegno usato da questa nostra rappresentanza comunale attualmente in sede; che a me fa la guerra a base di personalità, anziché con ispirazione al dovere ed obbligo di tutelare i veri ed unici interessi generali, pubblici e degli amministratori.

Due sono i progetti redatti dall'ing. cav. Antonio Del Prà di Portogruaro. Uno è quello sostenuto dai miei avversari di Palazzo, il più lungo, e più costoso, ma forse per loro più comodo senza riguardo alcuno agli interessi pubblici di chi dovrà accedere alla stazione, si da Marignana, come da Braida Curti. Mentre io sostengo la parallela che si presenta tanto opportuna, e che accoppia ogni convenienza, sia per la brevità del percorso, come dal lato della spesa della costruzione, come per l'espropriazione e dissesto sulla proprietà della ditta Antonio Springolo; tutte cose dettagliatamente esposte nel particolareggiato mio Rapporto-Protesta presentato al 22 novembre p. p. agli illustrissimi assessori del Comune di Sesto.

E se ancora nel principio coi signori di Palazzo avessero regnato più buoni e sinceri rapporti, per passare ad uno scambio d'intesa e d'idee; gli odierni contesti non avrebbero avuto luogo, e la strada di accesso sarebbe costruita.

Ma questa verrà, quando da chi dovrà, sarà pronunciata l'ultima parola; allora soltanto si darà ascolto senza ripicche, e puntigli di personalità, alle mie esplicite ragioni di opportunità, interesse, e rispetto al pubblico, e si deciderà per la parallela.

E qui faccio punto, con l'augurio di veder presto aperta all'Esercizio la tanto sospirata Ferrovia in parola.

Domenico Loro.

### A proposito delle discussioni

#### sui contratti coloniali

Di questi giorni sul nostro giornale si è venuta dibattendo una interessante discussione sui patti coloniali. Ci pervennero anche la presente: « Guerra alla bachicoltura » che crediamo opportuno pubblicare dichiarando però la nostra incompetenza sull'importanza effettiva della causa dallo scrittore attribuita ai vigenti patti coloniali nel riguardi della bachicoltura.

Si ci sarà qualcuno che abbia altre ragioni da esporre alla città e altrove, in altra causa troverà la determinante della manchevole piantagione di gelci e della conseguente scarsa entrata dei bachi lamentata in questo breve scritto fare un piacere a tutti che si interessano ai problemi agricoli se scriverà.

#### Guerra alla bachicoltura.

Nessun altro meglio di questo titolo potrebbe caratterizzare gli inconvenienti danno che si verificano nei nostri Friuli a detrimento dell'industria dei bachi. E' notorio che in Friuli i proprietari di fondi che affittano le loro possidenze o coloni o piccoli proprietari si valgono di contratti nei quali per quanto riguarda la foglia di gelso si fa valere la norma: la foglia sia riservata al padrone che può disporre come vuole, o venderla, o alluvare da sé i bachi o farli alluvare a mezzadria da terzi.

La norma per se stessa è più che legittima poiché, naturalmente, di quanto al fittavolo viene sottratto col prodotto della foglia, di altrettanto egli sarà compensato con proporzionale diminuzione del canone dell'affitto.

Ma il male si è che il fittavolo con queste clausole non pensa affatto a

nuove piantagioni di gelci e vi si appone anzi, poiché della pianta egli ha un danno non indifferente nel raccolto. Le piante dimezzano e quasi annullano tutti i raccolti, sieno di grano che di erbe per un tratto di circa tre metri per parte.

Ed ecco perché e come tanti campi rimangono o con pochissime o addirittura con nessuna pianta di gelso, mentre le piantagioni vi potrebbero crescere rigogliose ed essere sfruttate con grande vantaggio della bachicoltura e degli agricoltori. Non avevo perciò torto di chiamare questa clausola contrattuale vera guerra alla bachicoltura.

Abbasso pertanto queste clausole e il nostro Friuli potrà vantare un raccolto di bozzoli ben più fiorente e per conseguenza sempre maggior amore al gelso.

E il gelso sarebbe compensato ad usura del danno prodotto al disotto delle piante con il vantaggio assicurato dalla foglia di sopra.

### TARCENTO

#### Un vagone di grano sequestrato

14. (Per telefono). Il nostro ufficio sanitario dott. Bagnara procedeva ieri al sequestro di un vagone di grano proveniente da Venezia e di pertinenza del sig. Antonio Patriarca perché, non solo era avariato ma denaturato ed era posto in vendita senza il prescritto cartello « per alimentazione del bestiame ».

Il sequestro fu denunciato all'autorità giudiziaria e al prefetto.

#### Il clamoroso processo di ieri

13. Ieri dinanzi la nostra Pretura, si svolse un clamoroso processo per il fatto del marzo scorso — di cui narrammo — avvenuto a Lusverga.

Certo Antonio è imputato di lesioni volontarie dirette verso la persona di Micottia Carlo. Il fatto sarebbe avvenuto nella notte del 3 marzo 1912. Il Micottia costui parte civile con gli avv. Candolini e Pettolero — compare all'addeba con i segni ancora della violenza patita.

La causa è un processo indiziario, perché non pochi sono le prove della colpevolezza del Ceruo, prove che però al pubblico dibattimento si riescono ad affermare e a dimostrare.

Una lunga lista di testimoni di P. C. e di difesa fa prolungare l'udienza per quasi tutta la giornata: sono uditi tra gli altri il sindaco di Lusverga, il segretario comunale e l'egregio dott. Benedetti per la perizia.

Dopo una lunga e minuziosa arringa dell'avv. Pettolero, parla per la difesa l'avv. Mui e qui replica l'avv. Candolini che conclude con la P. C.

Il P. M. domanda un mese di reclusione. Il Pretore, avv. Bulfon, ritenuta la colpevolezza del Ceruo, condanna col beneficio della legge Ronchetti e con la sormontante della semi libertà condanna a 37 giorni di reclusione, alle spese e ai danni.

Una della scorta di usciava all'udienza che riuscì alquanto movimentata.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

I danni di un incendio. — Non è esatto quanto stampaste nel numero di mercoledì: che l'incendio sviluppato nel pomeriggio di domenica, per causa ignota, nel fabbricato uso stalla e fienile in Vilanova del Judri, di proprietà co. Luigi De Puppi affittata ai fratelli Benetto, abbia causato un danno di lire 5000 complessivamente: 3000 per il proprietario e 2000 per gli affittuari. Il danno è quasi doppio: si aggira dalle 8 alle 10 mila lire, coperto di assicurazione presso la « Fondiaria ».

L'estendersi delle fiamme struggerici fu impedito per il pronto accorrere dei paesani, dei carabinieri, delle guardie di finanza di questa brigata: soprattutto le guardie, che prime accorsero e lavorarono e diressero l'altro lavoro in modo altamente encomiabile. I danni, altrimenti, sarebbero stati rilevanti, per la contiguità di altri fabbricati con fienili; e ad esse ed ai carabinieri ed a tutti che lavorarono con tanta alacrità vanno lodi.

L'Amministrazione del co. Luigi De Puppi, come i fratelli Benetto, colpiti dall'incendio di domenica, sentono il dovere di ringraziare il comandante di queste R. guardie di Finanza coi suoi dipendenti, i R. Carabinieri, ed i paesani tutti, il cui slancio ed abnegazione si deve l'impedimento di ben maggiori danni.

Villanova del Judri, 13 dicembre 1912.

### TOLMEZZO

#### In Tribunale

Tre condannati per furto d'un abito. — Tempo fa, un certo Guglielmo Taboga, da Giviana (Rigolato) denunciava quali autori del furto patito di una giacca d'abito certi Fedele Fontana, Giulio Gortano, G. B. Falechini pure di Giviana. Il Tribunale nostro condannò: il 1.° a lire 300,00 di multa; il 2.° a 25,00 e tutti e tre a 15 giorni di reclusione col beneficio del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Oltretutto una guardia forestale, Pietro Gressini di Agostino di Batten, un giorno ebbe la cattiva idea di rivolgere parole ostaggio alla guardia forestale Giuseppe Silvano. Il Tribunale lo condannò, grazie all'attenuante della ubriachezza non abituale, a 1 mese e 7 giorni di reclusione.

L'istruzione femminile. — Col 7 gennaio, nei locali della Scuola d'arte e industrie, il direttore di essa prof. Battello inizierà un corso di disegno applicato ai principali lavori professionali, artistici e domestici della donna. Il corso sarà diviso in due anni di studio: il primo, preparatorio; il secondo, pratico. Nel preparatorio, s'insegneranno gli elementi del disegno e tutti i motivi geometrici ed ornamentali applicabili ai lavori femminili; nell'anno pratico, il disegno decorativo per la diretta esecuzione del ricamo in bianco ed in colori, dei merletti a fuselli, ad ago ed all'uncinetto, degli ornamenti a cordocino, a fettuccia ed a perline sugli abiti, della pittura decorativa sulla stoffa, sulla seta, sulla tela, sul cuoio, dei fiori artificiali ed altre applicazioni.

Salutiamo con vivo piacere e caldi auguri la nuova scuola.

### VITO D'ASIO

#### Un ritorno dalla Libia

Ci scrivono da Pielungo, 12 dicembre. Lunedì 4 corr. reduce dalla Libia, giunse improvvisamente il sotto tenente sig. Battaglia Luigi. A riceverlo furono i parenti ed i pochi che ebbero sentore dell'arrivo, ai quali i signori Battaglia G. Batta e Luigi offrirono la cena nella trattoria di Chiamp.

Nel domani, giovedì, il reduce si portò a Pielungo ricevuto dalla popolazione; e primo atto suo fu quello, pietosissimo, di portarsi sulla tomba della madre, deceduta durante la permanenza del figlio in Libia.

Oggi, 12, la Valle d'Arzino volle però rendere al reduce valoroso il contributo del suo plauso, della sua riconoscenza. Le bandiere che numerose ornavano il paese fin dalle prime ore del mattino, annunciavano una giornata solenne, patriottica. Alle ore 10 giunse il Reduce ricevuto dalle Società locali, dagli insegnanti degli scolari e dalla popolazione.

Dopo la funzione religiosa di ringraziamento, seguì il banchetto di oltre 80 coperti. Figuravano il padre dell'Ufficiale, sig. Pietro, i fratelli, lo zio sig. Guerra G. Maria Re, il sig. Angelo Cecconi Presidente della Società Operaia, il sig. Cecolin Domenico Toffol per la Società di Tiro a Segno, il prof. Querini ecc. ecc.

Il banchetto, inappuntabile nella trattoria del sig. Zannier Antonio Locandini, si svolse fra la più schietta e sincera armonia. Parlarono i sigg. Menegon Renvenuto, Maruzzi Antonio, Domenico Dean, Cecolin Giovanni, De Stefano G. Batta, ed infine il parroco Cozzi, tutti applauditissimi. A tutti rispose commosso l'Ufficiale festeggiato. La dimostrazione unanime, solenne, entusiastica resa al primo ufficiale della Valle d'Arzino, ravviva il sentimento patriottico di questa popolazione sempre pronta ad ogni appello che sappia di gloria e di grandezza nazionale.

B. M.

### S. DANIELE

#### La solerzia del Direttore

#### del Tiro a Segno.

13. Il cav. Guglielmo Taboga, anima e vita della nostra Società di Tiro a Segno, ha voluto mettere a profitto della medesima un'altra parte della sua solerte attività.

In osservanza alla circolare del Ministero della guerra per l'istruzione preliminare nelle armi della gioventù, si è occupato attivamente ed è riuscito, attraverso non poche difficoltà, a mettere insieme un plotone di trenta giovani dai 16 ai 19 anni, i quali, nei giorni festivi, radunati sul poligono di tiro, vengono addestrati alla scuola delle armi.

Il direttore suddetto chiese ed ottenne d'essere coadiuvato in questa bisogna da due graduati dello squadrone di cavalleria qui accantonato. Domenica, 8 corrente, sesto giorno d'istruzione, volli assistere ad alcune esercitazioni, che mi parvero riuscite. I giovani hanno già appreso il contegno ordinato e spigliato di buoni militi.

Sono stato gentilmente informato che attentamente viene loro impartita la scuola individuale, il maneggio delle armi, la scuola di riga, la ginnastica, la nomenclatura del fucile, la scuola di puntamento, e quant'altro può concorrere ad una seria preparazione militare.

La buona iniziativa del cav. Taboga non ha certo bisogno di lodi: essa sola fa l'elogio di se medesima.

Benevolenza. — Nella luttuosa circostanza della morte di una sua figliuola, frutto di un parto prematuro, il sig. Marchese Corrado de Concina ha versato alla locale Congregazione di Carità cento lire.

La beneficenza: ecco la rugiada divina, che rende più intense e serene le gioie, e lenisce il cordoglio nelle sciagure.

La Presidenza della Congregazione ringrazia sentitamente.

L'albero di Natale. — Si sta preparando l'albero di Natale al tenersi pargoletti del nostro Giardino d'Infanzia. Io non posso che approvare il geniale pensiero.

Ma il Patronato Scolastico? ..

E chi penserà ai poveri fanciulli seminudi, costretti a basire per ore e ore di freddo nelle non riscaldate aule scolastiche?

Povero patronato! Su di lui grava proprio la fottatura.

Decesso. — E' morto, quasi improvvisamente, Giacomo Collavini, già guardia campestre di questo Comune. Ai funerali seguiti oggi partecipò larga rappresentanza comunale e gran numero di cari.

L'estremo saluto alla salma fu reso dal capo guardia signor Giacomo Dalma.

## Cronaca Pordenonese

### PORDENONE

Ubbriaco che precipita in un fosso. — 13. Stamane gli operai che s'avviavano allo stabilimento Amman hanno sentito dei gemiti in una fossa sull'orlo della strada vicino al ponte del Noncello. Tale fossa profonda circa 2 metri era stata scavata per installare una torretta di ferro per sostenere una conduttura di energia elettrica. Era senza riparo all'ingiro per cui, pericolosa.

Gli operai sono scesi dentro ed hanno trovato un uomo in stato compassionevole. Lo hanno subito preso e condotto dentro in Stabilimento, da là poi condotto su barella al nostro ospedale. Il disgraziato è certo Pagazzi Giovanni d'anni 48 fu Antonio da Barcis, venditore ambulante.

Essendo ubbriaco cadde nel fosso e non poté più levarsi di là. Il suo stato è gravissimo perché riportò la frattura della colonna vertebrale.

Uccisioni. — Sono stati raccolti al nostro Ospedale due bambini uccisi gravemente. L'una è la bambina Maria Nardo di Giovanni d'anni 3 di cui caduta sul fuoco mentre la madre era salita nell'appartamento superiore. Ha riportato delle scottature in diverse parti del corpo, e specialmente nel ventre e coscia; tutte di primo e secondo grado per cui si dispera di salvarla.

L'altro è il bambino Francesco Sorcuzzi di Alessandro d'anni 6 nato a Vicenza e domiciliato a Cordenone da circa un anno.

Presentando scottature di secondo e terzo grado si spera di salvarlo.

Nobile pensiero. — 13. All'iniziativa del sig. Verullo Costalunga venne fatto eseguire, per sottoscrizione, un ingrandimento del ritratto del povero tenente De Persi morto così tragicamente quest'estate al nostro campo d'aviazione militare.

Tale ingrandimento fu poi mandato quale omaggio del Pordenonese, alla signora del compianto tenente, la quale si faceva premura indirizzare al sig. Costalunga una nobilissima lettera di ringraziamento.

### In Tribunale

Furto d'erba. — Polo Grava Santo di Luigi d'anni 13 di Aviano e Beacco Gio. B. fu Raffaele d'anni 12 di Aviano, ambedue condannati sono imputati di furto di 40 chilogrammi di erba e di pascolo abusivo, commessi in Molisio di Montebelluna il 6 agosto u. s. Il Tribunale ha condannato il Grava a 3 giorni di reclusione con la legge del perdono ed ha assolto il Beacco per non provata reità.

Lesioni involontarie. — Busolino Umberto di Angelo d'anni 14 e Toso Napoleone di Giovanni d'anni 28 di Segala sono imputati di lesioni involontarie a danno di Battistella Pietro.

Il Busolino è condannato a 16 giorni di reclusione ed il Toso a 1 giorno di detenzione ambedue però col beneficio legge perdono danni e spese.

### Cronaca degli affari.

Un articolo pubblicato da una grande rivista finanziaria Milanese sulla Società Anonima Lavorazione legno di Pordenone merita essere riprodotto su questo giornale: poiché alla vigilia dell'assemblea di detta anonima torna più che mai d'attualità. Domenica prossima infatti 15 corr. gli azionisti della Lavorazione del legno sono convocati in assemblea per decidere sulla messa in liquidazione o meno della società. In città vi è anzi chi dice che da anonima la Società verrà trasformata in accomandita.

L'articolo è una critica molto severa, che potrà essere giusta o ingiusta — noi non sappiamo — ma che sotto la presidenza dell'instancabile sig. cav. Giovanni Barbarich, Comm. che se giusta sia tenuta nel conto quanto meno spiegata. E noi saremo ben lieti di stampare le spiegazioni, le difese o le repliche che fossero per mandarci gli interessati.

Trattasi di una critica del sistema, non delle persone, e l'interesse al punto le viene soprattutto da questo suo carattere di critica generale, delle cose.

Ma ecco senz'altro l'articolo. Certamente il bilancio di questa Società al 31 Dicembre 1911 — per quanto si desidera essere benevoli — non può sottrarsi a diverse critiche che noi procureremo di mantenere il più possibilmente obbiettive.

E s'intende, poi, che i nostri modesti appunti ci sono dettati dal desiderio che la società si metta su una strada migliore di quella che essa ha seguito fin qui, con poco profitto suo e degli azionisti.

Intanto, cominciamo a notare che l'Ente così modesto — troppo modesto — capitale di L. 100.000 ha immobilizzato quasi L. 100.000 in fabbricati. Ora basterebbe questa sola rubrica per dimostrare la sproporzione che si scorge fra i mezzi disponibili e gli investimenti. Ma alla rubrica fabbricati noi dobbiamo aggiungere quella dei terreni in Lire 23.002,15, o delle macchine in Lire 52.200,75, e degli attrezzi in Lire 23.388,50.

Ove poi a queste rubriche si aggiungano quelle minori, noi veniamo a formare, pur tenuto conto degli ammortamenti, un totale di L. 230.151,35 che costituiscono vere e proprie immobilizzazioni.

Abbiamo detto vere e proprie immobilizzazioni, perché fra queste, vogliamo nemmeno calcolare le macchine, le merci diverse, i lavori di corso ecc. ecc. noi dovremo verosimilmente alla conclusione che tutto l'attivo fratto in L. 722.970,42 non rappresenta altro che immobilizzazioni. Ora, quando una Società ha il coraggio di indire, quasi quattro volte più di quel che possiede in immobilizzazioni, si sogna per forza concludere che vuol trovarsi al punto da non più proseguir la gestione. Infatti Società di cui parliamo, per creare tutto quel po' di attività che figgiamo in bilancio, ha dovuto fare tante cessioni a pagarsi per quasi mezzo milione, senza contare centomila di cui è debitrice verso i fornitori verso terzi.

Ripetiamo situazione più anomala di così non potrebbe trovarsi. E a così irregolare o anomala che i dati — i quali, come si sa di solito non fanno che mettere lo spolvere a tutto quanto fa il consiglio — ha creduto dover rilevare nella loro relazione che è indispensabile provvedere all'aumento di capitale, tanto più necessario dallo sviluppo preso dall'industria.

E la rivista continua movendo altre critiche, sempre in carattere amministrativo, lo omettiamo per brevità; e termina:

Per concludere, noi siamo perfettamente convinti che così com'ora, l'Ente non può continuare nel esercizio, realizzando dei profitti. E' tanto vero che il bilancio di parliamo si chiude con una perdita L. 8.940,13.

E' vero che i signori sindaci e solano dicendo che se non si avesse avuto provvedere alla perdita spessati passati esercizi in L. 44.838,54 bilancio 1911 avrebbe offerto un guadagno di L. 35.890,41. Ma l'osservazione è alquanto puerile, poiché se vale semplicemente a dire che se Società non avesse perduto avrebbe guadagnato.

Riassumendo: noi crediamo o per metterli in assetto e proseguire gli esercizi con profitto, la Società avrebbe portato il suo capitale almeno a mezzo milione e addottare ben altri metodi di amministrazione.

Ma saranno gli azionisti, disposti fare questo versamento? E in mancanza degli azionisti, si potrebbe trovare una banca disposta ad assumersi lo stock delle nuove azioni? E una domanda alla quale noi davvero non sapremo rispondere, dati i precedenti risultati ottenuti fin qui dall'azienda; ecco, una domanda cui risposta dobbiamo lasciare al nobile Consiglio di Amministrazione.

PASIANO DI PORDENONE

Per i fanciulli del Patronato Scolastico. — Ieri sera alle 17 si radunarono nella sala del Consiglio Comunale tutti i genitori di questo Comune, ben istruiti dalla presidenza dell'instancabile sig. cav. Giovanni Barbarich, Comm. che se giusta sia tenuta nel conto quanto meno spiegata. E noi saremo ben lieti di stampare le spiegazioni, le difese o le repliche che fossero per mandarci gli interessati.

Trattasi di una critica del sistema, non delle persone, e l'interesse al punto le viene soprattutto da questo suo carattere di critica generale, delle cose.

Ma ecco senz'altro l'articolo. Certamente il bilancio di questa Società al 31 Dicembre 1911 — per quanto si desidera essere benevoli — non può sottrarsi a diverse critiche che noi procureremo di mantenere il più possibilmente obbiettive.

E s'intende, poi, che i nostri modesti appunti ci sono dettati dal desiderio che la società si metta su una strada migliore di quella che essa ha seguito fin qui, con poco profitto suo e degli azionisti.

Intanto, cominciamo a notare che l'Ente così modesto — troppo modesto — capitale di L. 100.000 ha immobilizzato quasi L. 100.000 in fabbricati. Ora basterebbe questa sola rubrica per dimostrare la sproporzione che si scorge fra i mezzi disponibili e gli investimenti. Ma alla rubrica fabbricati noi dobbiamo aggiungere quella dei terreni in Lire 23.002,15, o delle macchine in Lire 52.200,75, e degli attrezzi in Lire 23.388,50.

Ove poi a queste rubriche si aggiungano quelle minori, noi veniamo a formare, pur tenuto conto degli ammortamenti, un totale di L. 230.151,35 che costituiscono vere e proprie immobilizzazioni.

Intanto, cominciamo a notare che l'Ente così modesto — troppo modesto — capitale di L. 100.000 ha immobilizzato quasi L. 100.000 in fabbricati. Ora basterebbe questa sola rubrica per dimostrare la sproporzione che si scorge fra i mezzi disponibili e gli investimenti. Ma alla rubrica fabbricati noi dobbiamo aggiungere quella dei terreni in Lire 23.002,15, o delle macchine in Lire 52.200,75, e degli attrezzi in Lire 23.388,50.

Ove poi a queste rubriche si aggiungano quelle minori, noi veniamo a formare, pur tenuto conto degli ammortamenti, un totale di L. 230.151,35 che costituiscono vere e proprie immobilizzazioni.

Intanto, cominciamo a notare che l'Ente così modesto — troppo modesto — capitale di L. 100.000 ha immobilizzato quasi L. 100.000 in fabbricati. Ora basterebbe questa sola rubrica per dimostrare la sproporzione che si scorge fra i mezzi disponibili e gli investimenti. Ma alla rubrica fabbricati noi dobbiamo aggiungere quella dei terreni in Lire 23.002,15, o delle macchine in Lire 52.200,75, e degli attrezzi in Lire 23.388,50.

Ove poi a queste rubriche si aggiungano quelle minori, noi veniamo a formare, pur tenuto conto degli ammortamenti, un totale di L. 230.151,35 che costituiscono vere e proprie immobilizzazioni.

Intanto, cominciamo a notare che l'Ente così modesto — troppo modesto — capitale di L. 100.000 ha immobilizzato quasi L. 100.000 in fabbricati. Ora basterebbe questa sola rubrica per dimostrare la sproporzione che si scorge fra i mezzi disponibili e gli investimenti. Ma alla rubrica fabbricati noi dobbiamo aggiungere quella dei terreni in Lire 23.002,15, o delle macchine in Lire 52.200,75, e degli attrezzi in Lire 23.388,50.

Ove poi a queste rubriche si aggiungano quelle minori, noi veniamo a formare, pur tenuto conto degli ammortamenti, un totale di L. 230.151,35 che costituiscono vere e proprie immobilizzazioni.



## MANIAGO

**Le marionette.** — 12. Proveniente da Spilimbergo, la rinomata compagnia marionettistica diretta dal nob. R. Strilli, agisce da alcuni giorni nella Sala Pittagora per la scelta dei drammi che per l'abilità artistica, diverte con felice successo il piccolo e grande pubblico di borgo Colvera.

**Alla scuola di disegno.** — Al posto d'insegnante di disegno in questa scuola fu nominato il giovane sig. Francesco da Cavazzo Nuovo. Congratulazioni all'attivo e bravo giovane.

## ZOPPOLA

**Cospicue beneficenze.** — Ad onorare la memoria del fratello Angelo, l'esimo dott. Vincenzo Favetti generosamente elargiva a questa Congregazione di Carità L. 500 ed altre lire 200 affidava alla medesima per la erigenda Casa di Ricovero in Zoppola.

Altro offerente in memoria dell'Estinto pervenivano, pure alla Congregazione di Carità: dal cav. Luigi Miccoli-Toscano L. 100; dal cav. dott. Giuliano di Caporacco L. 20.

Abbiamo tutti questi benefattori, in nome della popolazione di Zoppola, le espressioni di riconoscenza da parte della nostra Congregazione di Carità.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

## Mostra Bovina

13. — Alle ore 11.30 segui la premiazione.

**Animali isolati.** — Giuria: dott. Furlanetto e De Lorenzi Dante. I premio (pari merito) Nonis Ferdinando, amministratore conti Zoppola. II. Miorin Pietro affittuale conte Concina. III. Stalla domenicale amministrazione co. Zoppola. IV. Vacca Saranella Domenico affittuale co. Freschi. V. Vacca Francescuzzi Angelo affittuale Zuccheri.

**Animali appaiati.** — Giuria: De Lorenzi Angelo e Del Negro Giuseppe. I premio Quarin Paolo Cragnutto. II. Monis Fratelli affittuali co. Zoppola. III. Scodeller Giacomo affittuale co. Zoppola. IV. Massarutto Sante affittuale Morassutti. V. Moretto Angelo affittuale cav. Pirona.

Premi speciali del Circolo Agricolo esclusivamente ai piccoli proprietari. I e II premio due buoi Quarin Paolo Cragnutto. III. Polesel G. Batt. amm. co. Zoppola.

Vennero conclusi parecchi affari: 21 capi furono comperati da De Lorenzi Dante da Palmanova per Vienna. I prezzi oscillano da L. 98 a 100 il quintale a peso vivo.

L'amministrazione conti Rota rappresentata dal sig. Gasparinetti vendette 14 buoi.

Anche l'amministrazione co. Zoppola e per essa il sig. Antonio Bordini, vendette un paio di buoi splendidi per L. 2130, al sig. De Lorenzi di Palmanova, ed altri tre paia ai signori Varisco di S. Daniele, De Lorenzi e Papis, per il prezzo di L. 98 al quintale peso vivo.

L'amministrazione Zuccheri vendette 4 buoi al sig. Angelo Defendi di S. Vito.

La Fabbrica Zuccheri della Ligure Sanvitese, rappresentata dal sig. Santo Carbone vendette 8 buoi a Dante De Lorenzi e Massimo Papis.

Il signor Giuseppe Del Negro, comperò due buoi di Paolo Querin affittuali del co. Giopler. Questi splendidi buoi ottennero tre onorificenze: I premio come i migliori appaiati; medaglia d'oro e L. 15; I e II premio come isolati; 2 medaglie d'argento e L. 25.

Ci congratuliamo col sig. Giuseppe Del Negro vostro concittadino che pur di acquistare il miglior paio di buoi non badò al sacrificio pecuniario e ci congratuliamo anche col sig. Dante de Lorenzi di Palma che acquistò 20 buoi.

E molti altri affari furono conclusi la cui enumerazione mi porterebbe troppo alle lunghe. In una parola, il mercato-mostra riuscì magnificamente. Vada per ciò un vivo elogio al solerte ed intraprendente Comitato che anche confortato ben poco finanziariamente dal contributo cittadino sa allestire con onore queste belle rassegne dell'allevamento bovino.

Al banchetto, che fu pieno di allegria pronunciò le parole il presidente del Comitato rag. Andrea Pascetti, che non intese di fare un discorso, ma si sentì in dovere di ringraziare la Giuria per la sua opera prestata nell'assegnazione dei premi.

Si dimostrò lieto che oltre il concorso delle grandi Agenzie, in questa mostra si sia avuta una lusinghiera dimostrazione di progresso zootecnico anche da parte dei piccoli proprietari, i quali concorsero coi loro bovini a rendere di maggiore riuscita la mostra. Brinda alla salute degli ospiti al maggiore sviluppo dei mercati sanissimi e al progresso dell'allevamento bovino.

Fu in conclusione una bellissima giornata.

## Consiglio Comunale

Oggi 14 corrente alle ore quattro e mezza pomeridiane si riunirà il consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1. Sovvenzione straordinaria alla Giurisdizione. 2. Nomina del direttore dell'ospedale civile in sostituzione del dimissionario signor Guido Garlati. 3. Nomina di un consigliere per l'Asilo Fabiani in sostituzione al dottor Fabrizio pure dimissionario. 4. Trattazione sui lavori supplementari al progetto di riassetto dell'ospedale civile in relazione alla richiesta del Ministero e provvedimenti relativi.

In seduta privata: Approvazione

in seconda lettura della pensione e attribuzione al medico-chirurgo dott. Fiorioli nob. Della Lena.

**Si rompe una spalla.** — Certo Giuseppe Giusti di 16 anni volle salire sopra un albero di alto fusto. Mentre stava seduto su di un ramo questo gli si spezzò di sotto ed egli precipitò a terra. Certamente stava meglio prima, perché alzatosi si accorse di essersi fatto male ad una spalla tanto da dover ricorrere al medico per la fasciatura amida. Ne avrà per un mese.

## SACILE

## L'on. Chiaradia

per l'istruzione popolare.

La Presidenza di questa Società per l'Insegnamento popolare avendo indetto, come ieri annunciammo, l'annuale assemblea dei soci, per l'esposizione finanziaria e morale della gestione, e per la elezione delle cariche spediva analogo invito anche al nostro deputato comm. Attilio Chiaradia. E questi si faceva premura d'invitare la seguente lettera al segretario capo del Municipio che coll'avv. Fornasotto costituisce l'ufficio di Presidenza della società predetta.

Egregio sig. Marchesini.

«Ella sa quanto io sia convinto della necessità d'intensificare, in ogni classe e in ogni forma, la cultura.

Essa sola, formando le coscienze individuali, può creare una coscienza collettiva indirizzata al vero e al giusto.

Desidero dar segno tangibile di questo mio pensiero e rispondo all'invito dell'Assemblea della Società per l'Insegnamento popolare di Sacile, assemblea alla quale non mi è dato di assistere, invitando il mio modesto contributo in L. 50.

Accolga i migliori saluti e voglia farne parte a quanti, come Lei, si occupano della benemerita istituzione.

Suo dev.

A. Chiaradia.

Per il nobile pensiero esposto e per l'offerta fatta, col nostro mezzo, la Presidenza della benemerita Società invia all'on. comm. Chiaradia sentiti ringraziamenti. E noi pure ci uniamo per il plauso nostro modesto.

**Si ripete l'agitazione degli studenti per la mancanza dei professori.**

14. (Per telefono). Vi avevo informato che in seguito all'agitazione degli studenti il Ministero aveva telegraficamente assicurato di aver provveduto alle cattedre di italiano, storia, geografia con i professori Bentone e Valente, i quali si sarebbero dovuti trovare in sede e avrebbero assunto l'insegnamento rispettivamente il 10 e il 12 corr. Finora però non si è visto alcuno.

Gli studenti, delusi nella loro aspettazione, ieri sera si riunirono di nuovo a comizio e deliberarono di agire energicamente finché avranno ottenuto quanto legittimamente reclamano.

Stabilirono per tanto di astenersi da tutte le lezioni sino a che non siano coperte tutte le cattedre.

Un'apposita commissione si è recata stamani dal direttore a comunicargli la decisione presa.

Speriamo che alla Minerva la memoria ritorni e che le promesse si mantengano. Si tratta infine d'un preciso dovere dello stato e d'un altrettanto preciso diritto degli studenti.

Siamo già quasi a Natale che alla Normale mancano ancora tre professori. Più colma di così, la misura non potrebbe essere!...

**CISERIS**

**L'arcivescovo a Sedilia.** — 13. In occasione della festa di S. Caterina fu oggi a Sedilia S. E. l'arcivescovo.

Procederà alla consacrazione della nuova chiesa sul monte Bernadina.

**PALMANOVA**

**La conferenza di Don Paganini.** — 13. Come vi ho per primo annunciato, stasera avrà luogo al Politeama Palmanova la conferenza del sac. G. Paganini su «Palmanova e la sua storia».

In città l'aspettazione per questa conferenza è vivissima e sono moltissimi i posti già prenotati. Anche dai paesi limitrofi e dalle terre oltre il confine si sono avute forti richieste di biglietti. Il desiderio di sentire non solo dalla viva voce del conferenziere, ma anche di vedere con proiezioni nuove e interessantissime cose che furono e in parte sono fino ad oggi sconosciute, ha preparato l'ambiente così che si prevede un pioniere.

Ed è giusto anche sia così perché non è qui questione di partito o di private condizioni, sibbene è argomento che interessa tutti quelli che amano Palmanova.

La Compagnia Veneziana di varietà Rimator e il Cinematografo hanno sospeso la rappresentazione. Domani straordinario spettacolo di varietà e cinematografico — La Torre dell'espiatione.

**Dopo il furto in Duomo.**

(Per telefono). Sembra che qualche indizio i carabinieri abbiano potuto raccogliere, sul furto in Duomo. Tutta la notte furono in perlustrazioni ed appostamenti; ed anche oggi continua il loro servizio speciale.

Oggi è venuto qui il giudice istruttore dott. Luzzatto per interrogare i due arrestati di Castions nel quale restò ferito il viaggiatore Lampidecchia.

## BUJA

**All'assemblea della Banda Cattolica.** — Ieri sera alle 19 fu approvato il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1911-12; furono nominati Antonio Nicoloso di Andrea, presidente; Angelo Guerra fu Vincenzo, vice-presidente; Enrico Marcuzzi fu Giovanni cassiere e segretario.

Si nominarono quindi dodici soci, divisi due per brigata i quali compongono la commissione per la raccolta delle offerte dei soci onorari. Fu poi nominata altra commissione di quattro membri perché raccolga le offerte del primo dell'anno mentre la banda va suonando per il paese.

E dopo i ringraziamenti del neopresidente e vice presidente e un fervoroso dell'assistente scolastico l'assemblea si sciolse.

## CIVIDALE

**Muore per istrada.** — Ieri si recava ad Udine certo Luigi Tomasetti, fu Michele, di Cosizza di San Leonardo d'anni 43, contadino possidente, per suoi vari affari. Era alquanto malaticcio, e per non spendere danaro dormì la notte nella stalla della casa Rossa fuori Porta Prachiuso.

Oggi verso mezzogiorno partiva da Udine su di un carro di suo compagno. Giunto che fu a Cividale sulla piazza S. Giovanni, accusò di sentirsi male, gli venne dato un poco di brodo ma poco dopo spirava in seguito a paralisi cardiaca. Si recò su posto il delegato di P. S. locale coi carabinieri di questa Stazione nonché il prof. cav. Accordini i quali ordinarono il trasporto nella cella mortuaria.

**Mons. Meddin in visita.** — Col treno delle 14 è giunto fra noi S. E. Lazzaro Meddin arcivescovo di Ushub. Accompagnato dal prof. cav. Ruggero Della Torre e da mons. (atteco visitò il R. Museo, il Duomo, i tempio longobardo rimanendo ammirato per le rarità che si trovano in Cividale.

**TOLMEZZO**

**Il comune ha vinto.**

**La lite con la Provincia.**

14. (Per telefono). Come sapete, il nostro comune era in lite con la Provincia per i sussidio di 40000 lire per il ponte sul Tagliamento; sussidio che il consorzio dei comuni di Tolmezzo-Cavazzo Carnico e Verzegnis sosteneva doversi pagare dalla Provincia e che questa invece avrebbe voluto accollare al Comune di Tolmezzo.

Ora apprendiamo con vivo piacere che la IV Sezione del Consiglio di Stato ha risolto la lite, giudicando che il sussidio deve pagarsi dalla Provincia come sosteneva il consorzio.

La notizia, oltretutto interessare direttamente il Comune di Tolmezzo e gli altri due di Verzegnis e Cavazzo Carnico, e d'altra parte l'amministrazione provinciale; ha un interesse di ripercussione per molti altri Comuni del Friuli.

Dopo quest'opera di giustizia compiuta dalla IV Sezione del Consiglio di Stato, il nostro Comune non può che rallegrarsi con i suoi amministratori e con il Consorzio per la loro fermezza.

**Un altro arresto.**

**per la rapina di Ovaro.**

(Per telefono). I carabinieri di Coglians trassero in arresto certo Giovanni Facchini di anni 18 da Mione, Ovaro, quale coinvolto nella rapina già narrata, di cui fu oggetto Luigi Marin di Pietro d'anni 18 da Liaris. Stamane l'arrestato fu tradotto alle nostre carceri.

**Parlamento Nazionale**

**Camera.** La Camera, dopo prova e controprova, delibera di non prendere in considerazione la proposta dell'on. Mezzanotte, colla quale si sarebbe dato diritto ai funzionari dell'amministrazione centrale dell'interno (appartenenti alla prima categoria e muniti di laurea di giurisprudenza) di assumere il titolo, avuto dopo sei anni d'effettivo servizio nell'amministrazione e farsi inscrivere nell'albo degli avvocati quando avessero a cessare dall'appartenere alla stessa amministrazione.

Si approvò, dopo discussione e dopo un discorso del ministro della marina, il progetto da questi presentato su provvedimenti a favore della marina e massime delle linee celeri per l'Egitto. Quindi, si riprende ed esaurisce la discussione sugli ordini del giorno presentati circa il disegno di legge sul riordinamento giudiziario. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati; e nella seduta di oggi, sabato, si passerà alla discussione degli articoli.

**Camera di Commercio di Udine.**

**Cambi (cheques a vista).**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 13 dicembre 1912.

Francia (oro) 101.26

Londra (sterline) 25.55

Germania (marchi) 124.92

Austria (corone) 105.55

Pietroburgo (rubli) 267.94

Rumania (lei) —

Nuova York (dollari) 5.22

Turchia (lire turche) 22.84

## Permane il pericolo

## che una maggiore guerra si scateni.

Sia pace in terra agli uomini di buona volontà. Si avvicina il giorno dell'anno nel quale si ripetono queste parole; ma ignoriamo ancor se quest'anno l'augurio possa, almeno per un giorno, avverarsi. Una grande eccitazione di spiriti si verifica dovunque; e le dinotano anche le voci strassime che facilmente si divulgano e quanto più sono strane e tanto più trovano. Per citarne una, la più recente, iersera taluni sono venuti al nostro ufficio per riperci una voce che, pare, si era diffusa a Gorizia: la flotta italiana trovarsi in parte concentrata a Pola mentre la flotta austriaca era concentrata dinanzi a Valtorta.

Non ci voleva molto a riscontrare l'assurdità della voce: si sarebbe compreso — date le notizie precorse — che una squadra mista di navi italiane e austriache facesse crociera dinanzi a quel porto o alle coste albanesi; ma che la nostra si fosse recata a vegliar Pola, per lasciar libera la flotta austriaca di rivolgersi a Valtorta... L'assurdo era evidente.

**Voci d'un bombardamento di Durazzo smentite.**

Probabilmente, la voce non era che una manipolazione stravagante di quest'altra, sparasi a Trieste, secondo la quale le flotte austro-ungariche, italiana e tedesca avrebbero bombardato certe alture nei pressi di Durazzo, occupate dai serbi. La voce è stata però smentita ancora nella sera dal seguente comunicato dell'Agenzia telegrafica ufficiale austriaca.

«Di fronte alla voce sparsasi nelle ore della sera che l'«Austria Americana» avesse ricevuto un telegramma secondo il quale navi da guerra a. u. italiane e tedesche avrebbero bombardato le posizioni occupate dai serbi sull'altura di Durazzo dopo avere assunto informazioni a fonte competente, l'Agenzia telegrafica ufficiale è in grado di qualificare tale notizia come inventata di sana pianta.»

Ma tutte le voci, in questi momenti di nervosismo, trovano credito. Così a Valtorta si sospetta che

**la Turchia mercantogli.**

**il sacrificio dell'Albania.**

con la Serbia e la Grecia: per avere migliori patti nella Tracia (afferma) la Turchia tratterebbe lo smembramento dell'Albania fra quei due Stati, forse rimanendo in cambio, posseditrice anch'essa di una zona del territorio albanese; e ciò mentre la Turchia e Grecia combattono ancora.

Ci informava ieri un nostro fonogramma, infatti, della

**battaglia navale greco-turca;**

oggi, non se ne conoscono ancora particolari: ma si sa che il combattimento si svolge nel golfo di Xeres.

Due torpediniere turche, uscite ieri dai Dardanelli, sorpresero presso la baia di Desika una torpediniera greca e la presero a cannone. La torpediniera greca si arrese o fu rimorchiata nei Dardanelli.

**Giannina liberata?**

Costantinopoli, 13. — Secondo notizie ufficiali, Giannina è stata liberata ieri da un esercito turco dall'assedio dei greci. Le truppe greche hanno tentato la ritirata su Valtorta, ma sono state respinte su Metzovo.

**I turchi**

**annunciano un'altra sconfitta greca.**

**Santi Quaranta incendiati.**

Altre notizie da fonte turca parlano di un altro scontro avvenuto fra Delvino e Santi Quaranta. I greci, sbarcati da un trasporto scortato da un incrociatore, sarebbero stati ricacciati al mare dai turchi, e costretti a ricoverarsi a Santi Quaranta. Questa nuova sconfitta sarebbe stata inflitta all'esercito ellenico dalle truppe di Ali Riza pascia sulla linea Deskoviski-Argirocastro-Garibatti. I greci, minacciati da un completo accerchiamento, avrebbero dovuto cercare lo scampo con una rapida e non troppo bene ordinata fuga.

Santi Quaranta, non si sa bene se per opera dei greci fuggitivi o dei turchi inseguitori, è stata data alle fiamme. Le vecchie case sono ridotte ad un cumulo di rovine fumanti.

**E i greci una nuova vittoria!**

Atene 13. Il Ministero degli Esteri ha ricevuto il seguente telegramma da Filippades, in data di oggi, ore 6.30 ant.: «Il nostro esercito ha cominciato un attacco generale contro il nemico. L'ala destra ha occupato Redokachon, al margine dell'incessante fuoco dei turchi. La nostra artiglieria, che tirava con mirabile precisione, riuscì a far tacere, dopo un duello durato quattro ore, le batterie nemiche.

Ufficiali e soldati avanzano con coraggio ed entusiasmo straordinario. Il generale Sapounzakia ha diretto personalmente tutta l'azione. Noi abbiamo avuto ieri cento feriti. Il combattimento fu interrotto dal calar della notte.

**La Turchia**

**non vuole armistizio con la Grecia.**

Londra 13. — La «Reuter» ha da Costantinopoli che i delegati turchi per la pace hanno ricevuto l'istruzione di respingere trattative con i delegati greci per la firma d'un armistizio fino.

Dunque, che cosa ci apporterà la conferenza di Londra? pace o guerra?... Intempestivo sarebbe volerlo pronosticare oggi: vi sono affermazioni in tutti due i sensi, ma finora campate nell'aria.

Certo è che gioverebbe molto, agli interessi generali, poter uscire al più presto dallo stato attuale di incertezza: anzi, per l'Austria, di orgasmo, quale lo chiamò un deputato al Parlamento di Vienna che qualificò le incertezze attuali come rovina di migliaia di esistenze prima ancora che si sia deciso se ci sarà la guerra o la pace.

E che nell'Austria vi sia un vero orgasmo, lo dimostrano anche gli arresti continui per atti o per sospetto di spionaggio. Eccone una litania:

**SPIONI ARRESTATI.**

Città 13. La gendarmeria ha arrestato ad Unterdrauburg uno spione serbo che dice di essere il letterato Joutier. Gli furono trovati indosso esatte annotazioni e piani del tronco della Meridionale Marburgo-Franzenstefte, un esatto elenco di tutti i ponti, tunnels, viadotti importanti ecc., inoltre un elenco di tutto il parco ferroviario ed una forte somma di danaro. L'arrestato fu consegnato al tribunale di Windischgratz.

Eger 13. — Nel vicino villaggio di Tschowitz sono stati arrestati per sospetto di spionaggio due russi, pretesamente negozianti di pollame. A Pilsen si arrestarono tre russi in prossimità delle officine Skoda.

Fiume 13. — Ieri fu operata una minuziosa perquisizione nell'abitazione di certo de Rocco, cronista di un giornale da poco sorto, e poi nella redazione del giornale. Pietro Beli, invitato alla polizia. Il de Rocco, dopo un sommario interrogatorio, passò alle carceri criminali; il Beli fu arrestato.

Nello stesso tempo veniva arrestato il meccanico Napoleone Tuis, bandito da Pola, nei riguardi del quale l'arresto fu mantenuto. Il Tuis avrebbe affermato che il de Rocco, s'informava per sapere il posto esatto del deposito di nafta a Pola.

Cracovia 13. Nel deposito del terzo reggimento fu rubata una mitragliatrice completa. Caduti i sospetti sopra un appuntato del terzo ulani, certo Rachwal fu arrestato nel treno presso Mystovice.

Gli furono sequestrate indosso lettere compromettentissime dello Stato maggiore russo di Kieff, dalle quali risulterebbe che il Rachwal aveva già ricevuto alcune centinaia di rubli e doveva riceverne altri 2000. Il Rachwal confessò d'aver avuto complici nelle persone di tre sottoufficiali, che furono arrestati ancora nella notte.

**(NOSTRO FONOGRAMMA).**

**Importante deliberazione**

**a favore degli italiani**

**espulsi dalla Turchia**

ROMA, 14. L'on. Gallina presidente della commissione di soccorso pro espulsi ha diramato il seguente telegramma circolare a tutte le autorità del regno.

Il Consiglio sanitario ottomano decise nella seduta di ieri di reintegrare gli italiani nel loro posto precedente ed in altro che sia ricompensato egualmente stipendio e corrispondere loro lo stipendio intero per la durata di tutta la loro assenza. Detti italiani dovrebbero ripresentarsi alle amministrazioni prima del 10 gennaio prossimo.

**L'on. Bertolini**

**fa omaggio alla marina ed all'esercito**

Roma 13. — Il ministro delle colonie on. Bertolini ha indirizzato da Tripoli al Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica il seguente telegramma:

«Deposendo sul colle di Henni una corona alla memoria dei caduti della guerra, il mio pensiero corre all'ardito valore dei nostri marinai che aprirono la via alla conquista di questa terra e ai prodi che a fianco dell'esercito consacrarono colla vita gli alberi gloriosi della nuova colonia.

«E al Ministero della guerra: «Oggi nel deposito dell'ossario di Henni alla presenza di una larga rappresentanza dell'esercito una corona di bronzo ai nostri prodi caduti in guerra sulla terra tripolina, ho rievocato con animo profondamente commosso tutto il bene del loro eroico sacrificio alla patria, non soltanto per la conquista di così vasta provincia, ma anche per il magnifico vittorioso impulso che essi dettero allo spirito nazionale.

Più tardi recatomi ad Ain Zara ebbi nuova occasione di ammirare il baldi contegno delle nostre valorose truppe e con molto compiacimento constatai come l'inappuntabile adempimento del loro dovere militare non le distoglieva da dedicarsi anche con spontanea attività e proficua iniziativa alla coltivazione sperimentale e saranno certamente di prezioso aiuto per la futura colonizzazione di questa terra.

I due ministri risposero ringraziando.

## CRONACA CITTADINA

## Saremo grati

agli abbonati che, rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine di dicembre, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

## Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1913, sarà spedito «gratis» il giornale fino al 31 dicembre.

## Cose del Comune

Tassa famiglia — Sui materiali da costruzione — Buco postale — Convocazione del Consiglio.

Ieri sera la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1913.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che anche per il 1913 perdersi la sospensione della tariffa B del dazio sui materiali da costruzione.

Ha deliberato di assumere le spese per il collocamento di una piastra di impostazione della corrispondenza a Gervassutta.

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per il giorno di lunedì 23 del corrente dicembre alle ore 14.

## L'assemblea degli agenti.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società di M. S. fra agenti di commercio presiedeva il sig. Silvio Moro; erano intervenuti numerosi soci. Fu approvato il verbale della seduta precedente e furono commemorati soci defunti.

Dopo il disbrigo di affari e le comunicazioni fatte dal presidente, un socio avanzò la proposta di indire, al caso un comizio per propugnare l'approvazione alla camera del progetto di legge sul contratto del lavoro, progetto che di questi giorni come abbiamo annunciato verrà passato all'esame degli uffici.

Fu infine approvato ad unanimità il preventivo per l'anno 1913.

## IV.o concerto della «G. Verdi».

Ci viene comunicato che il 30 corrente a Società G. Verdi darà nel teatro Minerva (gentilmente concessa) ai numerosi soci il IV.o concerto sociale.

Non è ancor spento il gradevole eco del recente grande concerto orchestrale, e già s'offre agli amanti della musica un altro godimento sovrano, quale un'esecuzione brillante dell'appollidito Quartetto Triestino, che, se non siamo male informati, svolgerà il seguente programma:

1. F. Schubert, Quartetto per archi. — 2. a) C. Schubert, Romanza. b) D. Popper, Tarantella, violoncello e pianoforte. — 3. a) G. S. Bach, aria sulla IV corda. b) Basini, Rida del falsetti, violino e pianoforte. — 4. a) Dvořak, Quartetto per archi.

Programma interessantissimo, che darà modo agli egregi esecutori di mettere in mostra tutte le loro eccezionali qualità d'artisti di fama.

Ci congratuliamo coi preposti alla Società Verdi, e specialmente coll'infaticabile segretario ing. Fachini, che tanta passione e tanto interessamento mettono per mantenere vitale e rispondente ai suoi scopi questa geniale Società, che dà modo alla nostra Città di affinare il suo gusto musicale e di assicurarsi frequenti e nobili godimenti



## L'autopsia di un cadavere sepolto da mesi

Nel giorno 11 giugno ultimo alle ore 15 il gendarme del sig. Roselli, Domenico Nadalutti guidava sul viale della stazione un carro carico di segatura e di trucioli, per imballaggio. Dietro a lui veniva in bicicletta il sig. Roselli. All'imbocco della via Caterina Perotto il Nadalutti s'accorse d'una vecchia che stava per essere investita. Le gridò si scassasse, ma la poveretta confusa anziché mettersi fuori pericolo (e l'avrebbe potuto, poiché il carro non correva molto) venne incontro al ruotabile il quale la urtò gettandola a terra.

Il Nadalutti spaventato tentò fuggire ma da alcuni cittadini fu obbligato a fermarsi e a trasportare sul carro all'ospedale la povera infortunata. Il dott. Fabiani l'accorse nel pio luogo.

Ella chiamavasi Teresa Forgiarini maritata a Francesco Basso e aveva ottant'anni. Presentava frattura dell'omero sinistro e ferite multiple lacero-contuse alle gambe. Era stata giudicata guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni.

Si pareva andasse guarendo dalle fratture e contusioni riportate, se non che sopraggiunte complicazioni estranee, si disse, alle contusioni la poveretta dovette morire. Fu sepolta come fosse morta di morte naturale, con il nulla osta del medico. Ma sorsero voci, le quali agitavano il dubbio che la povera vecchia nell'urto dal carro avesse riportato contusioni anche alla testa, terminanti della morte. Le voci giunsero all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'esumazione e l'autopsia del cadavere.

Ieri seguì la macabra operazione. E la sezione cadaverica, eseguita dai dottori Angelini e Pittori davanti al Pretore del I. Mandamento dott. Valenzani assistito dal cancelliere sig. Torracca, diede consistenza al dubbio. In base alle risultanze sarà proceduto in confronto del Nadalutti lesioni colpose susseguite da morte.

**Ricreatorio Popolare «Carlo Facelli».** — Ecco l'orario. Programma fissato per domani, 15, dalle 13.30 alle 17: Marcia ginnastica dalla sede del Ricreatorio al Casali Papadopoli e viceversa. Giochi all'aperto. Refezione.

**Lezioni per le dame infermiere.** — La vice-presidente del sottocomitato di Udine della Croce Rossa, marchesa Costanza di Colloredo-Mels rende noto che la presidenza, per aderire al lodevole desiderio più volte espresso da signore e signorine della città e provincia, aprirebbe anche nel 1913 un corso di lezioni per dame infermiere, qualora il numero delle iscritte fosse abbastanza rilevante.

**Un'altra trasformazione.** — L'antico orinatoio Albogio alla Torre di Londra in Mercatovecchio, si trasformerà in una moderna Birreria-Restaurant.

Il proprietario sig. L. Bidnost, terrà sotto la sua diretta gestione l'albergo propriamente detto, cioè l'alloggio, mentre il Restaurant sarà affidato all'abile direzione dei signori Oscar Cappellotto e Vittorio Miani.

Il servizio inappuntabile ed i prezzi modici, danno sicuro affidamento di buoni affari, che noi auguriamo.

**Sirenni di Natale!!** Uno squisito Zampone di Modena, un panettone di Milano, mezzo Chg. di cioccolata Svizzera, due tortellini freschi di Bologna, dieci Tortoncini di Cremona, mezzo chilo di Mostarda finissima un Chg. di frutta secca assortita, il tutto per sole lire 11.75 franco di porto in tutto il Regno.

Inviate vaglia al premiato Emporio Liguarda Gliné.

Le ordinazioni si ricevono a tutto il 20 corr.

## Alle Signore e Signorine

### Nuovo metodo dell'Istituto Olivier di Parigi.

Esposto in 15 lezioni, farete qualunque vestito da voi stesse; acquisterete il «Manneguin» per qualunque persona.

Questa scuola che rappresenta una vera novità recentemente creata a Parigi e da noi introdotta in Italia è un mezzo rapido e sicuro per imparare ogni genere di taglio per qualsiasi modello, ed è sempre applicabile per quanto possa variare o divenir difficile ed originale la moda del vestire. E sarà pure un mezzo per esercitare il buon gusto nell'arte dell'abbigliamento femminile recando giovamento e soddisfazione.

La pratica dell'insegnamento mi dà mezzo di assicurare l'esito della scuola a condizione che le allieve la frequentino assiduamente attenendosi al programma.

Terminate le 15 lezioni ogni allieva sotto la mia direzione eseguirà alcuni lavori moderni e con un po' di buon volere giungerà a meritarsi il diploma dell'Istituto Olivier di Parigi.

Allo scopo di favorire le aspiranti di ogni condizione e dar quindi maggior diffusione alla scuola, limito il prezzo dell'intero corso a lire 50, compresa la tassa per concorrere all'esame di Parigi per diploma.

Il pagamento dev'essere anticipato.

L'otto è garantito anche alle allieve non coite.

Ben grata per l'assiduità e dimostrazione avuta presentemente dalle gentili allieve che raccolsero le mie lezioni, ciò che è stato per me un vero incoraggiamento per aprire un altro ed ultimo corso che si inizierà tra qualche giorno.

Clotilde Degantuti

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede della scuola in Via Belloni 1, 6 angolo Piazza Duomo.

### Mercoledì d'oggi.

Frutta	al quint. da	30.—	»	—
Pera	»	30.—	»	—
Pomi	»	10.—	»	30.—
Castagne	»	10.—	»	—
Patate	»	10.—	»	—

**Furto.** — Ieri l'altro notte, a S.O. Svaldo, ignoti indisturbati, asportarono dalla proprietà di Giulia Rappazza tutti i panni che sostengono le corde e il filo di ferro, dove la donna stende ad asciugare i panni militari. Il danno causato è di circa 60 lire. La Rappazza ha dei sospetti.

**Arresti.** — Per mandato di cattura furono arrestati, Napoleone Palla in Emanuele di anni 61 e Antonio Apelli d'ignoti d'anni 55 da Udine; per misure di p. s. Prima Grassi fu arrestato d'anni 20 di Pavia di Udine e perché colpite da mandato di arresto Luigi Bertossi fu Agostino d'anni 41 e Giovanni Pecoraro fu Michele d'anni 48.

**Non lasciate armi in mano ai ragazzi.** — Fu medicato all'ospedale il ragazzo Arturo Valzani d'anni 12 di Leonardo di Via Cisis per una ferita lacera contusa al palmo della mano destra prodottasi giocando con arma da fuoco fortunatamente carica di sola polvere. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

## Cronaca Teatrale

### TEATRO MINERVA

### Cinema Splendor

Programma eccezionale per oggi Sabato 14 corr. *La Guerra nel Balcani*. La presa di Alessio splendida cinematografia dal vero.

*Romanzo di un'ora*, dramma emozionatissimo in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino Films protetta dalla legge sui diritti di autore. Esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

Quei cari bambini. Comiciatissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Lunedì 16 corr. prima Recita della Comp. Veneta. Direttore e proprietario Comm. Ferruccio Benini.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine.

Pres. Antiga — Giud. Cano-Serra e Pamparini — P. M. Farlati — Canc. Mastrolanni.

**Assolto per non aver commesso il fatto.**

Una grave accusa pesava sul giovane Antonio Gentile fu Andrea da Caserta già ufficiale postale in Udine e ora allievo ufficiale nel 15 regg. fanteria di stanza a Caserta. Secondo l'atto d'imputazione, il 9 novembre 1911 egli avrebbe manomessa una raccomandata diretta al caporale Giovanni Angeli dal 1° regg. alpini e ne avrebbe sottratto L. 10 che non erano rinchiusi. L'accusato o violazione di segreto postale, tanto erano le gravi imputazioni. Ma l'editto accusatorio era basato tutto su indizi così labili, così sfuggenti, che davvero vien da chiedersi come mai si sia potuto imbastire un romanzesco procedimento penale a carico d'un giovane che aveva dato sempre prove di ottima condotta, diroto animo e di onestà disinteressata e sottoporre un egregio impiegato all'incubo non pur del dubbio ma della sola ombra del dubbio che egli fosse potuto essere capace d'un reato così inumano.

E al pubblico dibattimento l'accusa basata sull'inchiesta dell'ispettore Cappelli, s'attese, si confuse, si dileguò.

L'imputato, in divisa di sergente compare all'udienza e nega decisamente l'accusa.

Egli si trovava di servizio alle raccomandate e assennate.

La mattina dopo il giorno in cui si vuole sia stata commessa la manomissione, egli consegnando la posta al caporale maggiore Dreina si vide da questi respingere una raccomandata perché sgombrata. Disse al caporale che l'Amministrazione non rispondeva dei denari contenuti in raccomandate. E sotto gli occhi di «stui ingombrati e timbrati in lettere che quegli prese sotto riserva. Il destinatario visto mancare le L. 10 che dovevano esserci rinchiusi reclamò alla posta. Di qui l'inchiesta e di qui il processo.

Il Gentile, che è un carattere un po' timido e che si trovava allora per la prima volta a contatto col pubblico, protesta di nuovo la propria innocenza.

L'ispettore Cappelli riferisce sulla sua inchiesta e sugli indizi che, secondo lui potevano far cadere i sospetti sopra il Gentile.

Ma questi indizi vengono distrutti dalla unanime depurazione degli impiegati postali, dalla quale risulta che alle assennate oltre agli ufficiali hanno accesso anche altre persone; fattorini, portafattori ecc., che la lettera in questione doveva essere giunta in ufficio 3-4 ore prima che assumesse il servizio il Gentile. E questi indizi si dileguano affatto dinanzi alle deposizioni degli impiegati Rossi e co. Luigi de Pace (da 26 anni addetto alle assennate e capo ufficio ante posta della stazione) i quali ricordano tutti che mettono in chiara luce l'innocenza e l'ale dell'imputato e riducono a suo onore; e dell'ufficiale Medina che lo dice ottimo giovane laborioso, che dopo l'ufficio e così la era presto si ritirava per studiare e prepararsi a sostenere gli esami all'Istituto Tecnico.

Talché la Pubblica Accusa stessa vagliata tutte le parvenze dichiarò di dovere in coscienza chiedere l'assoluzione per insufficienza di indizi.

Ma il difensore avv. Cosattini con stringata calorosa arringa demolisce tutto il ditizio edificato dall'accusa e persuade il Tribunale a pronunciare sentenza di piena assoluzione per non avere l'imputato commesso il fatto.

La sentenza è accolta dal pubblico con unanime approvazione e di compiacimento.

**Fra libri e giornali**

**HENRY KOCH. Il Birichino di paglia.** Volume di 400 pagine. L'editore A. Solmi di Milano ha pubblicato testé la 3.ª edizione di questo romanzo della signorina Koch, una insigne scrittrice tedesca molto nota per i suoi volumi pieni di garbo e di festività.

*Birichino di paglia* è viceversa una graziosa birichina, Friedel Polten, che vuole essere il maschio di casa, turbolento, rischioso, spensierato, e che finisce, pur non volendo, col diventare, come tutte le creature del suo sesso, una innamorata e una sposa.

È uno di quei romanzi che fanno difetto alla nostra letteratura, un romanzo fatto per giovinetti e per le signorine, dove manca la semplicità scollacciata che corrompe; è proprio degno di figurare in tutti gli eleganti salotti e di sorridere col rosso birichino della sua copertina dallo «caffè» di ogni colta fanciulla.

La signorina Koch deve la sua popolarità nel pubblico italiano alla sua traduttrice, Maria Campanari, una giovane, colta e graziosa figlia del Lazio, che, come una vera figlia del secolo, agli agi della vita signorile preferisce i godimenti intellettuali e le soddisfazioni non meno dolci del lavoro e dell'operosità. Lo stile corre semplice, spigliato, elegante; e, più che una traduzione, questo sembra un lavoro originale.

Grazia Deledda, nella sua prefazione al volume, assicura alla giovane traduttrice una via luminosa di lavoro e di gloria.

**In libertà provvisoria.** — Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio ha concessa la libertà provvisoria a tre dei quattro arrestati per l'aggressione del minnaso viaggiatore Liberato Liguardi.

Essi sono i due fratelli Piutti Pietro e Giuseppe di Udine ed il fuochista Englaro Giovanni di Pontebba.

Il quarto arrestato, ossia il Montico Luigi, suddito del vicino impero, essendo di Gorizia, venne trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

**RIPARAZIONI e NOLEGGIO**

## BICICLETTE

**AGNOLI DIANA & C.**

Via della Posta N. 24. - Udine.

## Ringraziamento.

E' con vero compiacimento che io rendo pubblicamente nota l'ammirabile valentia, pazienza e gentilezza dell'illustrissimo dottor cavalier Luigi Zapparoli, il quale nella sua Casa di Cura in Via Aquileia, prestamente e senza recarmi alcun dolore mi guarì di un tumore ad un orecchio che durava da due anni e mi aveva prodotto quasi completa sordità.

Ora sono guarito completamente e son lieto esternargli i sensi della mia profonda riconoscenza ed ammirazione.

CRACCO GUIDO

Via Graxano 67. - Udine

## Conorzio Torre

**Sponda sinistra di Povoletto**

Avviso d'asta

Il giorno di mercoledì 18 corr. alle 10 ant. avrà luogo sul sito l'asta per la vendita di n.º 325 pioppi d'alto fusto da tagliarsi nel molo di Salt, frazione del Comune di Povoletto.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 3780, ed il deposito per poter concorrere alla medesima è fissato in lire 400.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio in Povoletto.

Povoletto, 10 dicembre 1912.

La Presidenza  
L. cav. Degano.

## Affittasi Appartamento

Signorilmente ammobiliato.

Via Cavour N. 3.

Udine.

Chi desidera parlar con Agnola di Sordani, tanto benedica nei suoi effetti, deve osservare se la bottiglia porta il distintivo dell'etichetta col nome del proprietario *Andrea Sordani*, o se è etichetta con altre scritte assai diverse o con scritte puerili e ridicole.

**Premiata Sartoria**

**ALLA CITTA' DI PARIGI**

**MARTINI & VISENTINI**

UDINE - Piazza V. E. Casa Elenco - UDINE

Ricco assortimento stoffe

estere e nazionali

delle migliori case

Impermeabili inglesi garantiti

Confezione

Accurata

Eleganza Convenienza

Confezioni Pellicerie

CASA DI SALUTE

del dottor

**METULLIO COMINOTTI**

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale

Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione.

Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. COMINOTTI

**Il Prof. Pietro de Garina**

docente di lingua e letteratura tedesca, perito traduttore giurato davanti al R. Trib. civ. e pen. di Udine, *ristabilitosi in salute*, ha ripreso le lezioni a studenti e privati, usando vari metodi specializzati e appropriati agli intendi d'ogni singolo studioso o alla sua professione.

Assume qualsiasi traduzione in e per lettera lingua di scritti privati, ed ufficiali, letterari o scientifici.

Abita in piazza Garibaldi N. 9, 1.º piano.

**GABINETTO**

per la cura delle

**Malattie degli Occhi**

e per la correzione

dei difetti della vista

diretto dallo specialista

**dott. GIULIO LOI**

Consultazioni tutti i giorni dalle

ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gratuite agli ammalati poveri dalle

ore 8 alle 9 1/2.

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono 2-42

## All' Erta

Non è tanto per difenderci dalle insidie della concorrenza commerciale, quanto per legittimo orgoglio che ci teniamo di circondare la nostra preziosa specialità di ogni cura e di ogni salvaguardia.

## L'Anefelidon

L'unico rimedio contro le lentiggini del viso, non è che un preparato esclusivo del nostro laboratorio su esatta e studiata formula medica.

Ogni altra preparazione che cercasse d'imitarlo non può essere che un tentativo insidioso di speculazione a danno del pubblico.

L'Anefelidon fa sparire in pochi giorni le lentiggini e non dà alcun disturbo alla pelle.

Farmacia Fabris Mercatovecchio.

## Per le biciclette

**BIANCHI**

rivolgarsi esclusivamente a

**GIOVANNI BULFONE**

Tricesimo



